



Mercoledì 8 Marzo 2023

Monte Sant'Emiliano (m. 1191)

Ritrovo ore 8,00	Lumezzane piazzale cimitero Piatucco
Distanza in auto A/R	26 Km.
Località di partenza	Gardone V.T.
Difficoltà	Escursione senza difficoltà
Tempo percorso	4,30 ore circa, senza le soste
Dislivello	910 m. circa
Equipaggiamento	Da escursionismo adatto alla stagione
Pranzo	Al sacco; per chi vuole portarsi salamina o altro si può usare il barbecue al Santuario
Percorso in auto	Sarezzo, Ponte Zanano, parcheggio centro commerciale Gardone V.T.

Il Santuario sorge sotto la panoramica cima del Monte Sant'Emiliano, con bella vista sulla Val Trompia. La data di costruzione della chiesa e dell'annesso romitorio di S.Emiliano non è certa, ma una targa murata all'esterno dell'edificio farebbe pensare al XIII secolo. Certamente in questa zona il culto di S.Emiliano, legato a quello di San Tirso e Santa Cecilia, è di antica data.

Descrizione :

Partenza con sentiero 360 abbastanza ripido fino alla Cascina Poertegno all'inizio della Val Remenghi. Si sale poi con strette serpentine tra un fitto bosco di castagni, frassini e robinie e, dopo circa un'ora e venti minuti, si arriva al Casi de le Siure (m. 881). Salendo si attraversa la Val Larga per portarsi sul crinale Nord Ovest del Monte Calvario dove fuoriescono le acque della conosciuta sorgente del Pos Perli. Superate le cascine dei Gromi Alti, in leggera discesa, si arriva ad un piazzale tra la Corna Rossa e il Monte Sant'Emiliano e in pochi minuti si arriva al Santuario di Sant'Emiliano posto su un verde ripiano circondato da bellissimi abeti, larici e faggi. Con altri 20 minuti si arriva al Monte Sant'Emiliano, si ritorna al Santuario per la sosta pranzo. Si rientra con il sentiero n° 361; percorrendo la fresca Valle di Vandeno si scende a Marcheno in località Rovedolo (ore 1.30) dove troveremo le auto preventivamente spostate.

Posti disponibili	54 comprese le Coordinatrici	Coordinatrici	
Iscrizioni con WA	Dal 25 Febbraio al 6 Marzo	Ausilia Lò	3280033885 x iscrizioni
Quota adulti	€ 4	Marinella Corsini	Ilaria Maccarinelli
Quota giovani <25	€ 2	Nadia Andreani	Egidia Poli

 **Parcheggio** <https://goo.gl/maps/Rn8NoVn65KZg3wzy6>

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2022 o 2023; è obbligatoria l'iscrizione preventiva presso la coordinatrice

I non soci possono partecipare solo con pagamento anticipato, il mercoledì in sede, della quota assicurativa giornaliera e supplemento della quota C.A.I. (12 € + 4 €, aggiuntivi alla quota normale Soci di cui sopra).



La leggenda di Santa Cecilia

Sul percorso per la cima troviamo la grotta di Santa Cecilia dove si narra ancora una leggenda, tramandata dalla tradizione popolare di una giovinetta di nome Cecilia, perseguitata perché cristiana, rifugiata lassù per sfuggire ai cavalieri pagani che la inseguivano. Fuggita da Brescia, ed essendo giunta nel paese di Pregno, si inerpicò sulle pendici del monte Palosso, fino a raggiungere un sentiero molto battuto chiamato: «via antiga». Corse lungo questo comodo sentiero, passò a mezza costa sopra Lumezzane e arrivò inconsapevolmente sul monte in questione. Tale era la stanchezza provocata da questa fuga, che la ragazza dovette fermarsi a riposare all'ombra di un nodoso faggio. Qui sotto pregò Dio, affinché scacciasse i pagani che la inseguivano, e per questo motivo il faggio, che dicono esistesse fino a poco tempo fa, venne chiamato «èl fo del pater», con riferimento alla preghiera che la ragazza aveva recitato. Dio ascoltò le preghiere della povera Cecilia e, quando ormai gli inseguitori stavano per raggiungerla, li fece precipitare in un baratro che improvvisamente si aprì sotto i loro piedi. Quell'orrido precipizio è ancora chiamato «Corna dei pagani» e «Grotta di S. Cecilia» il buco che miracolosamente si aprì in cima alla parete rocciosa, dentro il quale la ragazza trovò riparo e dove dicono, ancora oggi, si possono vedere le impronte delle dita della santa.

Percorso

